

CRISTIANO SOCIALI

Lucà attacca Mussi: doveva lasciare il no dell'Italia alla ricerca sulle staminali

Partito democratico e temi etici ieri al centro del Consiglio nazionale dei Cristiano Sociali. Mimmo Lucà, presidente del movimento, nella sua relazione ha espresso un sì senza se e senza ma al partito unico dell'Ulivo. E ha criticato la scelta di

Mussi di togliere il no dell'Italia alla ricerca sulle cellule staminali in Europa. «Gli elettori hanno premiato l'Ulivo e penalizzato le sue singole componenti. Il messaggio è chiaro. Ecco perché la nuova fase che si apre deve essere qualificata, con ur-

genza, dalla costruzione del partito dell'Ulivo senza se e senza ma». E

ha aggiunto: «I Ds hanno perfino deciso di investirvi prioritariamente la propria leadership», ricordando i suoi «dubbi» su «una situazione in cui il leader del principale partito della maggioranza non esercitasse dal Governo quella forte funzione di direzione e di impulso necessaria all'accelerazione del processo costituente del partito democratico. Va riconosciuto, comunque, che Piero

Fassino - ha sottolineato - ha deciso di impegnarsi con grande generosità e ferma determinazione in questo progetto». E dunque ha ribadito: «Il nostro sostegno non può che essere totale. Di più, vogliamo essere della

partita e, dunque, siamo disponibili ad assumerci le nostre responsabilità e a dare il nostro contributo nel partito e lungo il percorso costituente, come singoli e come movimento di cristiani organizzati».

Lucà ha poi fortemente criticato la

scelta di Mussi: «C'è un tempo per ogni cosa. C'era tempo anche per discutere dell'eventuale ritiro della firma dell'Italia dalla dichiarazione etica europea in materia di ricerca sulle staminali embrionali, decisa dal ministro Mussi. Non ho condiviso. Decisioni così importanti esigono il rispetto della collegialità dell'azio-

ne di governo. Ogni Paese in Europa è libero di condurre le ricerche e le sperimentazioni previste dal proprio ordinamento, quando però si

impiegano risorse comunitarie, cioè di tutti gli Stati, occorre partire da un comune riferimento etico e normativo, e questo ancora non c'è». Il leader della componente cattolica della Quercia ha anche plaudito alla scelta del Governo di costituire un comitato per garantire unitarietà di indirizzo sulle materie bioetiche e ha dichiarato che sarebbe urgente promuovere la costituzione di un tavolo parlamentare dell'Ulivo e dell'Unione sulle medesime questioni.